

## Le difficoltà e le idee messe in campo

**NOVARA** (bec) Dai dati relativi al 2018, dell'Osservatorio sulla **povertà educativa**, realizzato dall'impresa sociale **Con i Bambini** e da Fondazione Openpolis (conibambini.openpolis.it), in tutta la provincia di Novara risultano 278 edifici scolastici statali presenti. Di questi, 256 sono raggiungibili con almeno un mezzo di trasporto pubblico urbano, interurbano o scolastico. Si tratta del 92,1% delle scuole, una quota ampiamente superiore alla media nazionale (86%) ma che è la più bassa tra quelle delle province piemontesi. Solo una minoranza di comuni (meno del 10% del totale) non ha una scuola statale sul proprio territorio. Si tratta di paesi che hanno tutti meno di 1.000 abitanti. Una maggiore concentrazione di scuole che però hanno una minore raggiungibilità con trasporti alternativi all'auto. Tra gli 80 comuni in cui sono presenti edifici scolastici statali, quote inferiori al 100% di scuole raggiungibili si registrano in 9 territori. A partire dal capoluogo, dove 3 delle 71 strutture non ri-

sultano essere accessibili con mezzi alternativi a quello privato. Il dato scende ulteriormente a Borgomanero, Casaleggio Novara e Trecate, rispettivamente con il 66,7%, 50% e 44,4% di edifici raggiungibili con mezzi pubblici. Infine a Briga Novarese, Casalbeltrame, Landiona, Nibbiola e Sillavengo non risulta possibile raggiungere una scuola utilizzando mezzi pubblici.

### I progetti nella provincia di Novara

Tra i progetti finanziati, «Rete di Novara .... ripartiamo in presenza» che coinvolge il comprensivo Bottacchi di Novara, Musso di Trecate, Tadini di Cameri e Pascal di Romentino con il progetto «Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio».

Il sostegno a distanza della Fondazione Olly (che ha sede a Novara) per allievi, famiglie e insegnanti: uno sportello psicologico per offrire una consulenza per risolvere problemi di iperattività, difficoltà di apprendimento, bullismo e cyberbullismo anche attraverso un'attività psicomotoria che combatte l'ansia grazie

all'utilizzo di tecniche di respirazione e meditazione, definite mindfulness. Attivo in sette istituti comprensivi, ha dovuto essere ripensato dall'inizio del lockdown: «Abbiamo usato il telefono, Skype, anche Whatsapp che soprattutto per i ragazzi è uno strumento di uso quotidiano» racconta la direttrice **Raffaella Iaselli**.

Terzotempo ha proposto «La scuola intorno: lo sguardo di 1100 studenti sulla scuola novarese», un questionario per capire lo stato di salute della propria scuola e sul loro modo di viverla ogni giorno. A partire dall'analisi dell'esistente, sono stati avviati dall'associazione SerMais gruppi di discussione e protagonismo studentesco; il tutto affiancato al dialogo con docenti ed educatori attraverso 10 focus group.



Peso:14%